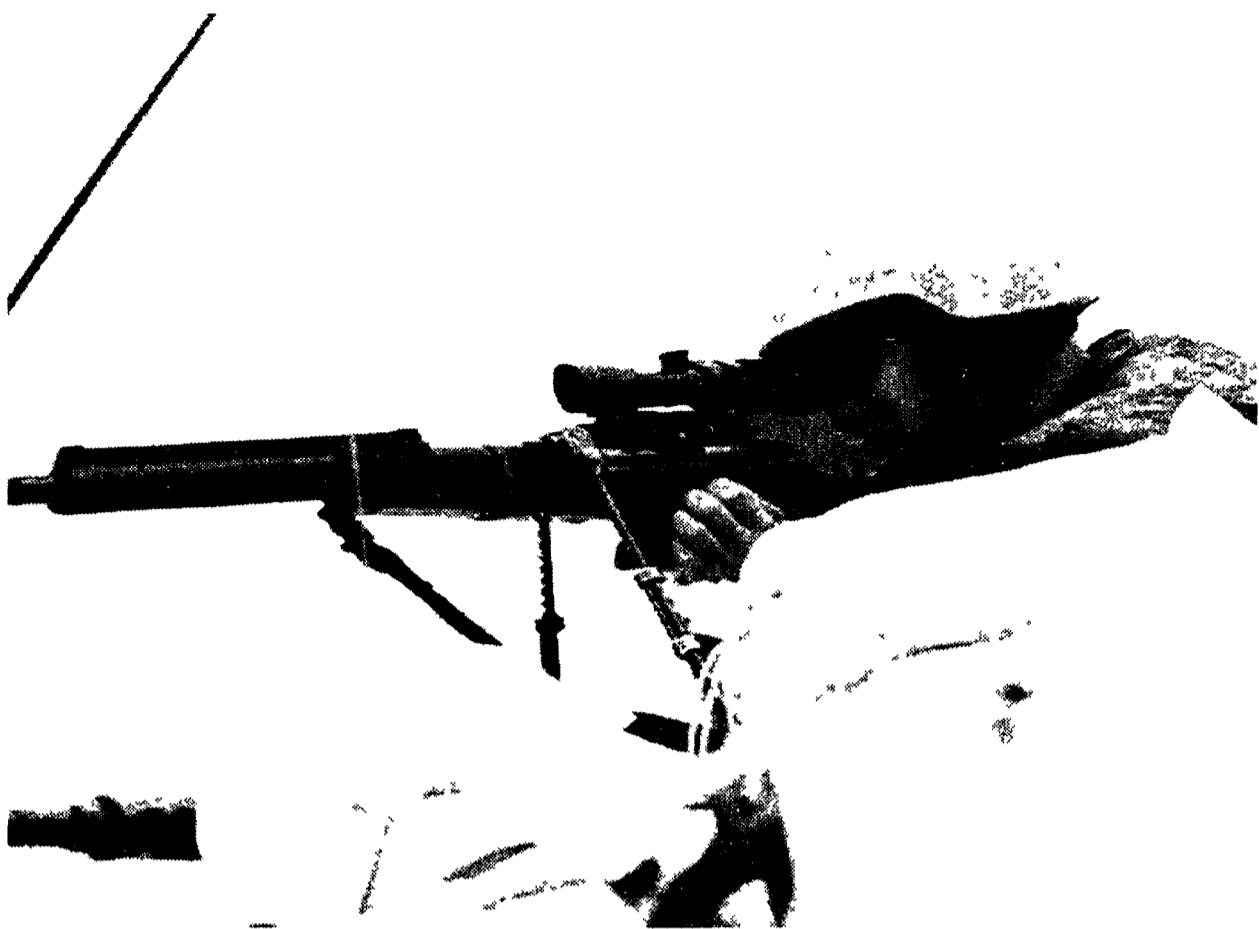


Nessun progresso dopo tre incontri per risolvere la crisi Usa-Cuba

Il terzo incontro tra Stati Uniti e Cuba, che si è svolto ieri a New York, per risolvere il problema dei rifugiati cubani in Florida si è concluso senza aver raggiunto un risultato concreto. I colloqui riprenderanno oggi. Gli Stati Uniti, capeggiati da Michael Skol, hanno offerto di aumentare il numero dei visti di entrata per i cubani che vogliono emigrare legalmente, a condizione che l'attuale flusso di rifugiati venga bloccato dall'Avana. Ricardo Alarcon, che è stato Ministro degli Esteri cubano, ha però replicato che la questione non potrà risolversi se non verrà anche affrontata il tema dell'embargo economico americano contro Cuba. Secondo un accordo stipulato nel 1984, vi è un tetto al numero dei visti che gli Usa concedono ai cubani. Questo viene valutato attorno alle 2.000 unità annuali. Skol, che è un funzionario del Dipartimento di Stato, ha offerto di elevare questo tetto a 20 mila.

Ma Alarcon lo considera ancora inadeguato prova ne sia che l'anno scorso i cubani che hanno chiesto un visto per gli Usa sono stati 134 mila.



Un militare del contingente francese osserva dal mirino della sua arma le postazioni serbe intorno a Sarajevo

Morten Hvala Ap

Bersagliato lo stadio di Sarajevo
Cecchini in azione per fermare il Pontefice

Cecchini serbo bosniaci sparano sull'ovale dello stadio di pattinaggio dove il Papa dovrebbe celebrare la messa. L'invitato del Vaticano avverte che il viaggio non è ancora deciso. Si accentuano le sparatorie a Sarajevo.

potrebbe consentire l'afflusso di fedeli a Sarajevo. E proprio ieri l'Onu ha fatto sapere che due mezzi blindati dei caschi blu francesi sono stati fatti a segno di tiro da parte di serbo bosniaci ma anche di musulmani.

E di difficoltà non ancora superate per la visita di Giovanni Paolo II ne ha parlato anche il nunzio apostolico monsignor Francesco Montersì. La decisione finale - ha detto il prelado - non è stata ancora presa e sono difficoltà concorrenti la visita. Sarei felice - ha aggiunto - di essere in grado di confermare il suo arrivo ma per il momento non posso che chiedere di pregare per la sua venuta. Non ha peraltro accennato quali siano queste difficoltà per quanto sia verosimile che si tratti dell'impossibilità almeno allo stato dei fatti e l'episodio dello stadio ne è la conferma di garantire una sicurezza adeguata non solo per il pontefice ma pure per le migliaia di fedeli che assisteranno alla messa Radovan Karadzic da parte sua ha proposto che il papa giunga a Sarajevo dall'aeroporto a bordo di un mezzo blindato sorvegliato da una scorta mista di serbo bosniaci e caschi blu passando attraverso il territorio controllato da Pale.

A Zagabria dove non ci sono difficoltà di questo genere sabato

e domenica sono attesi almeno 500 mila fedeli per le celebrazioni dei 900 anni della diocesi. Il cardinale Franjo Kuharic ha ricordato come il papa affronterà il tema dei diritti umani e insisterà sul rispetto delle minoranze e il rientro dei profughi croati nei territori controllati dai serbi. A questo proposito il cardinale e primate della chiesa croata ha ricordato che circa 250 mila croati sono stati allontanati dalle loro case Kuharic inoltre ha sottolineato come la situazione stia diventando drammatica. I profughi stanno diventando impazziti - ha aggiunto - ed è molto pericoloso che un così gran numero di persone si senta disperato.

Continua la pulizia etnica nella Bosnia centrale. Circa 900 musulmani sono stati cacciati da Bijeljina e si stanno dirigendo verso Tuzla mentre un centinaio di uomini sono stati condotti al campo di lavoro di Lopare. Nel giro di due mesi quindi sarebbero oltre 2.500 i musulmani costretti a lasciare Bijeljina località a pochi chilometri dalla frontiera serba dove prima della guerra c'era il 59 per cento di serbi e il 31 di musulmani.

La Russia infine ha avvertito che sarebbe costretta a ritirare i suoi 1.500 caschi blu nel caso di attacchi della Nato e la revoca dell'embargo della vendita di armi alla Bosnia.

Incidenti fischi e uova contro Kohl a Weimar

Incidenti con feriti, lanci di sassi e uova hanno accompagnato una manifestazione elettorale con il cancelliere Helmut Kohl a Weimar. Diverse centinaia di giovani hanno disturbato il comizio cercando anche di abbattere le trancesse che delimitavano la piazza.

Incidenti con feriti, lanci di sassi e uova hanno accompagnato una manifestazione elettorale con il cancelliere Helmut Kohl a Weimar. Diverse centinaia di giovani hanno disturbato il comizio cercando anche di abbattere le trancesse che delimitavano la piazza. In scontri ingaggiati con la polizia i giovani hanno lanciato pietre e ferito due agenti. Le forze dell'ordine sono riuscite a sedare i disordini ponendo in stato di fermo per breve tempo 25 persone. Già al suo ingresso nella piazza Kohl era stato sfiorato da un uovo lanciato da un gruppo di manifestanti. Il suo comizio, in vista delle elezioni politiche del 16 ottobre prossimo, è stato accompagnato da fischi e slogan di protesta. «I paesaggi in fiore stanno arrivando» ha detto fra l'altro il cancelliere riferendosi alla ristrutturazione dell'economia tedesco-orientale. Una simile espressione, assai contestata dall'opposizione di sinistra che la considera ingiustamente ottimismo, era stato il cavallo di battaglia di Kohl nelle elezioni del 1990.

Attacco contro il processo di pace in Irlanda
Un'autobomba esplose a Belfast

Dopo una giornata dedicata alla pace Belfast è stata colpita da un nuovo atto di violenza. Ieri sera un'autobomba è esplosa davanti al quartier generale del Sinn Fein il braccio politico dell'Ira. Fortunatamente non ci sono stati morti o feriti. L'ufficio era vuoto al momento dell'esplosione. L'attentato è stato rivendicato dalla «Forza dei volontari dell'Ulster», uno dei gruppi di protestanti contrari ad ogni forma d'intesa tra i nazionalisti irlandesi e il governo di Londra.

NOSTRO SERVIZIO

■ BELFAST Un'autobomba è esplosa ieri sera a Belfast, presso il quartier generale del Sinn Fein braccio politico dell'Ira. Fortunatamente non sono stati segnalati né morti né feriti. La bomba è stata rivendicata da una milizia lealista protestante. La forza dei volontari dell'Ulster. La rivendicazione è stata fatta con una telefonata ad una stazione televisiva della città. La sede del Sinn Fein si trova in un quartiere cattolico di Belfast lo stesso dove nel pomeriggio si era svolta una manifestazione a favore della pace. I danni provocati dall'esplosione sembrano di poco conto. Si tratta del primo attentato compiuto per mezzo di una bomba da quando quattro giorni fa l'Ira ha proclamato il cessate il fuoco.

La notte successiva al cessate il fuoco un cattolico era stato ucciso a colpi di arma da fuoco. L'ufficio del Sinn Fein era vuoto al momento dell'esplosione, ha detto Francis Mc Cann consigliere comunale del Sinn Fein. Il quale aveva intuito che l'attentato era certamente un attacco delle forze unioniste ovvero i protestanti contrari ad ogni forma di intesa tra i nazionalisti irlandesi e il governo di Londra. Secondo il Sinn Fein nessun preavviso è stato fornito dagli attentatori. Si tratta di un attacco contro il processo di pace in Irlanda del Nord ma noi non ci faremo intimidire e non muteremo il nostro atteggiamento, ha commentato Tom Hartley un altro consigliere comunale del Sinn Fein. Rottami dell'automobile esplosa sono sparsi per un lungo tratto della strada dove si trova la sede del Sinn Fein. Una densa colonna di fumo nero si innalza dai rottami della vettura.

Eppure la giornata di ieri era stata caratterizzata da una grande manifestazione per la pace in cui Gerry Adams leader del Sinn Fein aveva lanciato un appello alle milizie lealiste protestanti perché rispondessero positivamente al cessate il fuoco dell'Ira.

Chiedo all'Uda (Associazione per la difesa dell'Ulster) e all'Ulvf (Forza dei colonnati dell'Ulster) di fermare gli assassini dei cattolici - ha detto Adams - Parliamo attraverso gli altoparlanti perché vogliamo essere ascoltati dagli abitanti di Shankill (quartiere protestante) fratelli e sorelle non siamo una minaccia per voi. Squadroni della morte non abbiamo paura di voi. Gerry Adams aveva rinnovato il suo appello alla smilitarizzazione dei quartieri cattolici. «Lasciamo loro un po' di tempo per ritirare i soldati dalle strade» ha detto - se non lo

faranno lo faremo noi. La manifestazione si era svolta davanti alla sede del Sinn Fein in Falls Road e si era poi diretta verso un vicino posto di polizia dove si era conclusa senza incidenti.

Sempre in alcuni militanti del Sinn Fein avevano aperto con l'aiuto di un bulldozer due strade che collegano l'Ulster alla Repubblica d'Irlanda dove il transito era stato proibito. I militanti del Sinn Fein sostenuti da un centinaio di simpaticizzanti che sventolavano bandiere irlandesi e da accoltoni locali avevano mosso con un bulldozer i blocchi di cemento che bloccavano il passaggio di frontiera tra la località di Roslea (sud dell'Ulster) e Clones (Irlanda). La manifestazione si era svolta nella calma - ha precisato la polizia - e le forze dell'ordine britanniche non sono intervenute. Si è trattato di un'azione simbolica ha spiegato Peter McAleer un responsabile locale del Sinn Fein. Dopo il cessate il fuoco - ha aggiunto - sarà interessante vedere come reagirà l'esercito britannico e se chiuderà di nuovo la frontiera nei prossimi giorni.

Hillary racconta la prima uscita con Bill

La first lady americana ha voluto raccontare la sua love story con il presidente in progressivo calo nei sondaggi. Così milioni americani hanno potuto apprendere come la coppia più importante degli Stati Uniti ha cominciato a frequentarsi e a capirsi. Si erano conosciuti da poco e l'attuale capo della Casa Bianca propose la prima uscita insieme. Invece della solita cene, Bill Clinton aveva proposto alla futura moglie Hillary una visita ad una galleria dove erano esposti i quadri di Mark Rothko e Henry Moore. «Eravamo entrambi studenti all'università di Yale» racconta Hillary in un'intervista alla rivista ArtNews Magazine - e lui voleva assolutamente portarmi a questa galleria. Una volta arrivati però lo scopero degli addetti alla pulizia. Non c'è voluto molto a convincere l'implegata ad un baratto: loro due avrebbero visitato la mostra e in cambio Hillary avrebbe tolto la spazzatura.

GIUSEPPE MUSLIN

■ Cecchini serbo bosniaci hanno sparato ieri mattina sull'ovale dello stadio di pattinaggio dove il papa dovrebbe celebrare la messa durante le Olimpiadi del 1984. Davanti allo stadio di pattinaggio dove il papa dovrebbe celebrare la messa durante le Olimpiadi del 1984. Davanti allo stadio di pattinaggio dove il papa dovrebbe celebrare la messa durante le Olimpiadi del 1984.

schio di incidenti. L'episodio dimostra anche che non c'è difesa possibile contro queste azioni da inserire in un elevato grado di tensione. Sebastian Pasquier portavoce dell'Unprofor da parte sua sottolinea come la tensione e il numero di incidenti nella capitale sono aumentati drasticamente nelle ultime 24 ore a pochi giorni dall'annuncio della visita pastorale. Lungo il perimetro della capitale infatti gli scontri a fuoco non si contano più mentre si è acuito il confronto tra musulmani e serbo bosniaci lungo l'unica arteria ancora libera quella che dal monte Igmar porta a Sarajevo. In quattro giorni e è stata una vittima e quattro feriti mentre venerdì sera otto civili a bordo di una macchina sono stati fatti oggetto di un sparatoria. La strada è di particolare interesse in quanto è l'unica che dalla Bosnia centrale

L'America sotto choc per il quarto baby killer. La confessione dopo un lungo anno di indagini

Undicenne deruba e sgozza l'anziana vicina

Ancora un bambino che uccide negli Stati Uniti. Un ragazzino di undici anni ha confessato venerdì di aver tagliato la gola ad una sua vicina di casa di 84 anni a Chicago, durante un furto con scasso avvenuto il 5 ottobre dello scorso anno. L'America scopre così il quarto caso di omicidio compiuto da mani di bambini negli ultimi dieci giorni. Si viaggia su una media di 3400 omicidi compiuti ogni anno da teen agers.

FABIO LUPPINO

■ L'America una volta al giorno scopre che sta crescendo nel suo corpo un bambino assassino. Non bastava la sequenza di tre omicidi compiuti nell'ultima settimana da giovanissimi. Sabato la polizia americana ha reso noto un caso che risale ad un anno fa. Risolto solo nei giorni scorsi. Un ragazzino di undici anni di Chicago è stato incriminato per aver tagliato la gola ad un'ottuagenaria in occasione di un furto con scasso. Il bambino la cui identità ovviamente non è stata

resa nota, ha confessato l'omicidio venerdì durante un interrogatorio. Anna Gilvin, 84 anni, sua vicina di casa a Chicago venne trovata morta nella sua abitazione il 5 ottobre 1993. Il ragazzino ha precisato agli inquirenti di avere bastonato la donna prima di tagliarle la gola con un coltello.

Ce n'è abbastanza da restare senza parole se si accomuna questo ai casi dei giorni scorsi. I due ragazzi di dodici anni che uccidono un barbone perché si lamentava

del fracasso che facevano sparando sui rami di un albero. L'incredibile regolamento di conti tra giovani che i fanciulli statunitensi erano più o meno felici vivaci e tristi come in tutti gli altri paesi e il momento in cui questa equazione è inesorabilmente saltata e si è dovuta accettare il fatto che la gioventù può essere in America una malattia mortale. La data è il 1989 anno in cui una banda di ragazzi di quindici e sedici anni aggredisce con un tubo di ferro e violenta con inaudita crudeltà una ragazza che fa jogging a Central Park nel cuore di New York lasciandola a terra credendola morta con dodici fratture al cranio e la vagina sfondata. Il ragazzo si è poi in parte rimesso rimanendo handicappata. In cinque anni ogni giorno ha rinfocato questa campana a morto per la società americana un bimbo che uccide.

«Era un ragazzo timido non si trovava bene nella sua classe e di

solito giocava con i più piccoli oppure girava da solo sulla bicicletta che aveva avuto in regalo per il suo compleanno» hanno detto gli inquirenti dell'omicidio tredicenne di High Bridge. I dati dimostrano che il solo disadattamento e irrazionale non basta a spiegare un fenomeno che ha grandezze macroscopiche. Negli ultimi dieci anni la delinquenza giovanile è aumentata del 58%. Nel 1992 i teen agers hanno ucciso 3100 persone, 2100 adolescenti si suicidano in media ogni anno. Circa cinquantamila giovani infine rimangono feriti più o meno gravemente. Gli Stati Uniti davanti a queste cifre scelgono la via più breve piuttosto che una meditata prevenzione. A Miami Tampa Atlanta Dallas Newark ci sono ore in cui scatta il coprifuoco. A New York e Filadelfia la polizia ferma i ragazzi che marcano la scuola ad altri non viene permesso l'accesso in centri comunitari se non sono accompagnati. Ma le cose non cambiano.

Pizzaballa ha fatto gol!

I coupon di Pizzaballa che ci sono inviando stanno sommergendo la redazione de l'Unità e gli album a nostra disposizione per soddisfare le vostre richieste sono ormai pochissimi. Per non essere presto costretti a interrompere l'iniziativa dobbiamo limitare, d'ora in poi, la pubblicazione del coupon ai soli giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.